I guasti degli pseudobanchieri

SISTEMA BANCARIO SPECULAZIONE E GRANDI ILLUSIONI

Il «premio» al prof. Ventriglia - Gli opposti comportamenti negli istituti di credito - L'ombrello protettivo delle autorità monetarie

ROMA — Mentre il prof. Ventriglia ha ricevuto come premio del «servizio» reso al Stato la nomina a presidente dell'Isvemer, un premio pesante al di sotto delle sue pretese, sul fronte «nero» delle banche si sta svolgendo a Roma un processo stradopato su fatti riguardanti il Banco di Roma (qui [illegible] l'epoca del [illegible] stesso Ventriglia). Non [illegible] dubbio che nei confronti del Banco e quanto ma [illegible] dagare se talune operazioni finanziarie [illegible] correre reati e entrare e addirittura figure di capitani. Così come è altrettanto vero accertare se fatti specifici attribuiti a banche abbiano riguardato altre banche o mezzo di pseudobanchieri. Ora a dalla delle loro vicende giudiziarie che interessano il magistrato, la nomina del Prof. Ventriglia e il processo in corso possono essere un'importante occasione per affrontare il problema che sta a monte dei fondi neri, il rapporto tra la stabilità delle banche e i metodi della loro gestione.

Nessuno negherà che nel corso degli ann. '60 [illegible] una banca [illegible] un [illegible] enorm. Fu allora la Banca d'Italia nella sua doppia funzione di Banchiere Centrale e di Organo di Vigilanza che favorì gli alti margini di profitto, [illegible] In particolare [illegible] il risultato della politica di protezione centrata sulla eliminazione della concorrenza all'interno e all'esterno del sistema. L'obiettivo principale perseguito dalle Autorità Monetarie era quello del rafforzamento della stabilità delle banche, per questo non [illegible] accettarono anche valutazioni preoccupanti dell'utile da distribuire e impostazioni contabili tali da permettere la creazione di riserve interne.

Fu una grande illusione. Si potrebbero indicare tante altre grandi illusioni del responsabile monetari, nel corso degli anni '60 con i redditi [illegible] pagati dai lavoratori, ma forse nessuna meglio di questa mette in evidenza il contrasto profondo tra le motivazioni astratte e le realizzazioni concrete. Il fatto nelle banche si sono avuti opposti comportamenti. Ivari banchieri hanno utilizzato gli utili degli anni dell'abbondanza pensando anche al futuro e li hanno di conseguenza reinvestiti nel rispetto di sane regole di gestione aziendale. Con il risultato che oggi, in periodo di crisi, la loro [illegible] passata ha permesso di costituire riserve patrimoniali che appaiono un sicuro punto di riferimento per i depositanti, per le imprese, per gli azionisti. In altri termini essi servono a neutralizzare gli effetti dei pesanti immobilizzi verso imprese in crisi. Al [illegible] nella banca è il presupposto della sua stessa esistenza. Gli esempi del S. Paolo, della Banca Commerciale, del Credito Italiano, di tante Banche Popolari sono quanto mai indicativi.

Per contro gli pseudobanchieri, pubblici e privati, hanno semplicemente sperperato [illegible] sendosi anche del [illegible] dell'idea di [illegible] [illegible] Lombardo, [illegible] Autorità Monetaria [illegible] a dover [illegible] e ad aumentare [illegible] DC. La [illegible] banca [illegible] spesa [illegible] del Banco di Roma e del [illegible] di Roma [illegible] Banco di Napoli [illegible] Banco di Roma e Banco di Napoli [illegible] Casse di Risparmio di Roma [illegible] Banco di Napoli [illegible] Oggi a [illegible] banche [illegible] ad [illegible] con [illegible] [illegible] Banco di Roma e [illegible] Casse di Risparmio di Roma